



IL PICCHIO

Laboratorio di giornalismo
Periodico dell'Istituto Comprensivo Gianni Rodari

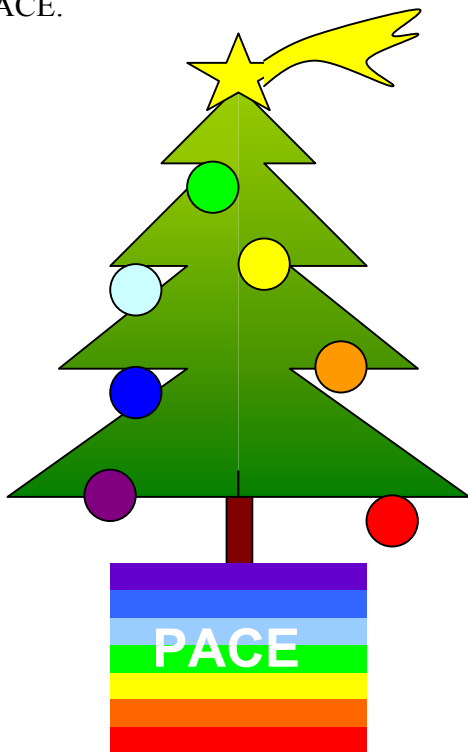
Anno V – Num. 17 – dicembre 2004 - Costo abbonamento annuale E-mail: 1€

32035 S.Giustina (BL) - Via Cal de formiga – tel 0437 858165-82 – E-mail icrodari@libero.it

Auguri a tutti

LA REDAZIONE

Auguriamo a tutti i lettori uno splendido Natale e un felice anno nuovo, con la speranza che si possa vivere in un mondo più ricco di PACE.



REDAZIONE DEL NUMERO 13 DE *Il Picchio*

Nicolò Barp (vicedirettore), Arianna Benedetti, Lara Bosello, Veronica Bullian, Christian Burlon, Evelina Cian, Piero Dalla Rosa, Lorenzo De Paoli, Sara Faustini, Paolo Fratta, Mirjada (Ada) Jaku (direttore), Alberto Mezzacasa, Damiano Terzi, Matteo Veceli, Lara Zanin.

Docenti responsabili del laboratorio: Daniela Minzoni, Giancarlo Navarra.

Sommario

Cronaca, commenti, approfondimenti

I dolci della luna, feste e leggende cinesi

Nidia Vedana

La Giornata della Rosa, per aiutare i Down

Lorenzo De Paoli, Alberto Mezzacasa

Gatti domestici: riflessioni di due miciofili

Piero Dalla Rosa, Sara Faustini

La biblioteca Civica di S.Giustina

Evelina Cian. Mirjada (Ada) Jaku

Wrestlingmania

Christian Burlon

Spazio Laboratori

Creare con la carta

Veronica Bullian

Dimmi una poesia

Arianna Benedetti, Lara Bosello

Rubriche

InformaLibri

Un bagno per Holmes

Arianna Benedetti, Lara Bosello

Harry Potter e la pietra filosofale

Lara Zanin

InformaCinema

Io Robot

Paolo Fratta, Damiano Terzi

InformaGiochi

The Sims 2

Nicolò Barp

Spazio creativo

Union club

Evelina Cian. Mirjada (Ada) Jaku

La Posta di Pepe & Sale

Cronaca Commenti Approfondimenti

I dolci della luna Feste e leggende cinesi

NIDIA VEDANA

Pechino

I Cinesi amano feste, tradizioni, ricorrenze e questi sono giorni di grandi celebrazioni e festeggiamenti. Due sono gli eventi importanti succedutisi a distanza di pochi giorni.

Martedì 28 settembre - quindicesimo giorno dell'ottavo mese secondo il calendario lunare – si è celebrata la Festa del plenilunio di metà autunno. Pare che la luna in questa notte sia al massimo del suo splendore, più grande e luminosa che mai.

Questa ricorrenza ha origini antiche e ad essa sono legate tante leggende. La più famosa narra che moltissimi anni fa nel cielo c'erano dieci soli che rendevano difficile la vita sulla terra arsa ed infuocata. Grazie al valoroso Houyi che fece tramontare nove soli e ne lasciò solo uno, l'umanità fu salva. Per ricompensarlo una dea gli diede una pozione magica che lo avrebbe reso immortale, ma – ahimè! - la sua bellissima moglie Changer rubò e bevve il magico elisir. Subito si sentì sollevare e trasportare lontano. Salì e volò su su fino alla luna dalla quale, per punizione, non poté più ritornare. Anche oggi, nelle notti di luna piena, si può vedere l'ombra di Changer che vaga triste e sola mentre il suo innamorato la guarda da lontano e si strugge ancora di nostalgia.

Questa è considerata in Cina la festa della famiglia, chi è lontano torna a casa e si riunisce ai propri cari per festeggiare e mangiare i dolci tipici tondi come la luna, simbolo di unione, armonia. Sono biscotti ripieni di vari

impasti dolci o salati (a me piacciono quelli ripieni di noci tritate, frutta secca e confettura).



Dolce della luna (foto di Nidia Vedana)

Speciali cerimonie e preghiere si tengono nei templi taoisti. La luna è uno dei soggetti più amati dai poeti cinesi. Una mia studentessa mi ha detto che la sua poesia preferita recita più o meno così:

*La vita non è perfetta
c'è tristezza e contentezza
qualche volta è calante
qualche volta è piena
come la luna.*

Molti ristoranti cinesi hanno nomi legati alla luna, molti genitori scelgono il nome Luna per le figlie. La vita agricola, la semina e i raccolti sono condizionati dalle fasi lunari.

Ieri primo ottobre 2004 era festa nazionale. Ricorreva il 55° anniversario della fondazione della Repubblica Popolare Cinese. Molte sono state le manifestazioni indette per celebrare questa giornata, le più importanti si sono tenute con discorsi, canti, parate militari in Piazza Tienamen vestita a festa. Pare che quest'anno ci fossero misure speciali di sicurezza.

Anch'io naturalmente ho festeggiato. I miei studenti mi hanno portato i dolci della luna e una bottiglia di vino dolce. La nostra università ci ha offerto i biglietti per assistere a un bellissimo spettacolo di musiche e danze cinesi.

Mille esperti stranieri sono stati invitati ad un ricevimento nel Palazzo della Grande As-

semblea del Popolo alla presenza di autorità governative: molto emozionante entrare in questo edificio, aggirarsi per i saloni del potere, cenare nella grande sala dei banchetti, ascoltare la musica della banda.

Il vice premier del consiglio di stato Huang Ju ha espresso a nome del presidente Hu Jintao e del premier Wen Jiabao la gratitudine per il lavoro che gli esperti stranieri prestano in questo Paese; ha sottolineato la grande crescita economica cinese degli ultimi anni, l'apertura verso l'occidente e il prezioso contributo dei Paesi amici e dei lavoratori stranieri in Cina.

Ieri sera mi sono regalata momenti di grande bellezza e poesia con il balletto Sylvia, musiche di Delibes, ispirato all'Aminta del Tasso. Andrò qualche giorno fuori Pechino, visto che le lezioni sono sospese per tutta la settimana (ma si lavorerà anche il sabato e la domenica successivi)

Nidia Vedana è insegnante di inglese presso il nostro istituto. Dal settembre 2003 è lettrice di italiano presso l'Università di Pechino.

La Giornata della Rosa Per aiutare le persone Down

Lorenzo De Paoli, Alberto Mezzacasa

A Santa Giustina il 3 ottobre si è svolta la tredicesima edizione della "Giornata della Rosa", una manifestazione a scopo benefico voluta dall'Assessorato allo sport del comune di S. Giustina.

Le persone coinvolte nell'organizzazione della manifestazione sono state più di 130. La giornata è stata un successo perché sono stati molti i partecipanti alla pedonata e al concerto serale, i momenti più importanti e significativi che hanno permesso anche quest'anno la raccolta di fondi per aiutare i ragazzi Down.

Andando per ordine, l'evento iniziale è stata la pedonata; le iscrizioni sono state molto numerose e alle 11.30 ha preso il via la corsa con un serpentone di 900 persone che si è

snodato per le vie del paese. Un gruppo ha corso per 4 chilometri, mentre un altro per 7, ma tutti con l'obiettivo di fare beneficenza.

All'arrivo i partecipanti hanno potuto gustare una pastasciutta preparata dai volontari dell'oratorio che si sono impegnati molto affinché tutti riuscissero a mangiare data la grande affluenza imprevista. Immediatamente dopo si è svolta la tradizionale lotteria dove sono stati assegnati ricchi premi.

Nel corso del pomeriggio la compagnia teatrale le "Farine Fossili" ha intrattenuto i più piccini con una favola intitolata "Piropero e la cassa del re", anch'essa ha riscosso un grande successo, soprattutto tra i bambini.

La serata si è conclusa con il "Concerto della Rosa" al quale hanno preso parte tre gruppi musicali di Santa Giustina - i Carisma, gli Everlasting Fame, The Covers - e un gruppo composto da ragazzi affetti da sindrome di Down di nome Noi Altri che ha eseguito due brani.

La Polisportiva di S. Giustina, durante il concerto, ha provveduto a bagnare le ugone secche con della fresca birra.

La giornata è stata molto positiva perché, vista la grande affluenza di pubblico, sono stati raccolti molti fondi per aiutare i ragazzi Down e riteniamo che manifestazioni di questo tipo dovrebbero essere organizzate anche negli altri comuni.

Gatti domestici Riflessioni di due miciofilii

PIERO DALLA ROSA, SARA FAUSTINI

Al giorno d'oggi sono molte le persone che tengono un animale da compagnia in casa, soprattutto cani e gatti, che sono gli animali domestici più diffusi. I gatti domestici, però, sono trattati peggio di una volta: nell'antico Egitto, ad esempio, lo rispettavano molto considerandolo addirittura una divinità.

Molti li tengono con cura e altri li prendono per poi abbandonarli o scaricarli in un giardino estraneo o per la strada, lasciandoli affamati e indifesi.

PIERO: Io mi chiedo come si possono abbandonare in quel modo i gatti, alcuni dei quali sono anche così belli e simpatici, ci vogliono tanto bene e non ci fanno mai del male. Mi fa inoltre pena quando le persone uccidono i gattini appena nati. Secondo me questi animali dovrebbero essere più rispettati!

SARA: Io penso che non bisognerebbe abbandonare i gatti per strada perché sono simpatiche bestiole.

ESPERIENZE CON I GATTI

SARA: Tanto tempo fa mia nonna aveva un gatto molto affettuoso che giocava sempre con un cane. Dopo un paio di mesi è morto e a mia nonna è dispiaciuto molto. Così lei ne comprò un altro, questa volta una femmina. Iniziò a fare i cuccioli e mia nonna ogni volta li ammazzava perché non li poteva mai tenere. Le dispiaceva farlo, ma non poteva fare altrimenti.

Una volta la gatta fece ancora i cuccioli e per la prima volta mia nonna ne tenne uno. Era tutto nero, con qualche chiazza bianca qua e là sul corpo; era molto carino e simpatico, e mi montava sempre in braccio. Gli ero molto affezionata e stavo sempre insieme a lui, però morì pochissimo tempo dopo: visse, infatti, solo tre mesi. Quando morì mi fece molto dispiacere e mi misi quasi a piangere.

Adesso mia nonna è rimasta con una gatta sola e la sua casa non è più allegra e animata come prima.

PIERO: Quattro anni fa sono andato dalla mia amica Michela a trovarla per poi fare un giro con il monopattino insieme a lei. Michela ha preso il suo e io ho preso quello di sua sorella. Questo, però, era rotto e lo abbiamo portato ad aggiustare. Un signore ci ha condotto da un meccanico che abita sotto un porticato. Mentre questi aggiustava il monopattino, sua moglie ci ha mostrato l'infinità di gatti che aveva: la mamma, il papà e numerosissimi gattini. Me ne avrebbe dato uno gratis e io, con la mia famiglia, andammo a prelevare un gattino rosso, agile e veloce. L'ho chiamato

Giuly. Negli ultimi anni si è comportato però come un gatto selvatico. È rimasto comunque sempre simpatico finché quest'anno è scomparso, come volatilizzato nel nulla. Ho notato perciò che i cani si affeziono al padrone più dei gatti.

Inoltre, nella primavera scorsa, avevano abbandonato nel mio giardino una gattina affamata, molto pulita, curata, buona, gentile, tenera e simpatica. Le ho dato da mangiare, l'ho coccolata e ho giocato con lei in giardino. La gattina era molto affettuosa e mi veniva incontro ogni volta che mi vedeva, faceva le fusa e si strusciava su di me miagolando contenta. L'ho chiamata Bubulina.

Dopo una settimana l'ho regalata a un mio amico che l'ha tenuta con cura.

Al contrario di me, mia mamma e tutte le sue sorelle hanno paura dei gatti, anche se una di loro ne tiene due, uno grigio rigato e un siamese, per far piazza pulita dei ghiri che le infestano la soffitta.

La mia vicina di casa aveva una gatta vecchia, malata, molto nervosa e irritabile. Quando la bestia è morta, la sua padrona la seppellì nella scarpata. Con ciò questa signora aveva dimostrato di voler bene alla gatta anche se questa aveva un brutto carattere.

Consigliamo perciò di adottare o comprare un gatto e tenerlo con cura in ogni occasione e in ogni momento della sua vita.

**Il picchio adora
le chiocchie colorate**

Il Picchio vola via E-mail
Abbon@t! Costo annuale 1 €uro

Numero 17, dicembre 2004, 81 abbonati

**La Biblioteca Civica
di S.Giustina**
Una passione travolgente

Evelina Cian, Mirjada (Ada)Jaku

La biblioteca civica di Santa Giustina nacque nel 1978, edificata dal Comune, ed ora è guidata dal bibliotecario Lois Bernard.

Essa contiene ben oltre di 16000 volumi divisi secondo il metodo Dewey Melvin (1851-1931); bibliotecario statunitense inventore dell'omonima classificazione decimale usata in biblioteconomia (scienza che stabilisce metodi e criteri per l'organizzazione e il funzionamento delle biblioteche).

Il sistema Dewey divide i libri in diverse categorie: a cominciare dal codice 000 (le loro generalità), per passare poi a filosofia, religione, scienze sociali, scienze pure, tecnologia, letteratura, fino al codice 900 (geografia).

Oltre a questa divisione nella biblioteca civica ci sono anche delle sezioni speciali:

- ragazzi (a loro volta vengono divisi per età);
- storia locale;
- enciclopedie (consultabili solo in biblioteca);
- libri di montagna;
- emeroteca (riviste e giornali periodici);
- media teca (video);
- musica.

I libri più ricercati dai ragazzi sono la serie di Harry Potter (vedi pagina...) e le collane de "Il Battello a Vapore", degli "Istrici" e "Junior Mondatori", mentre i più richiesti dagli adulti sono i romanzi d'autori americani, inglesi e i Classici.

Inoltre, se i libri che ricerchi non ti soddisfano puoi richiedere volumi posseduti da altre biblioteche in provincia, in Italia e nel mondo. Il computer della biblioteca di S. Giustina è provvisto infatti di un programma di catalogazione che permette di ricercare libri che non possiede in altre sedi della provincia e farseli mandare per posta. La biblioteca provinciale, a sua volta, può procurarsi dei libri da una qualsiasi 'collega' italiana che, a sua volta, può richiederli presso una qualsiasi biblioteca del mondo.

L'iscrizione e la tessera sono gratuiti: bisogna che ti presenti con un documento, che lasci i tuoi dati personali e così potrai ricevere tutti i servizi che la biblioteca ti offre; verrai anche informato su mostre, concerti e attività culturali che vengono organizzate!

Per saperne di più visita il sito della nostra biblioteca: biblioteca.sgiustina@feltrino.bl.it.

Wrestlingmania Rey Mysterio vs John Cena

CHRISTIAN BURLON

Sono un appassionato di questa disciplina sportiva e vorrei dare alcune 'utili' informazioni a tutti coloro che almeno una volta hanno visto in TV le immagini di questi 'nuovi gladiatori'.

Al momento esistono due circuiti appartenenti alla *World Wrestling Federation (Wwe)*: la 'Smack down' e la 'Raw'.



John Cena sferra una F-U a Rey Mysterio

Al contrario di quel che si possa pensare, nei combattimenti le ferite sono rare, tranne qualche slogatura o botta imprevista. Le spettacolari sequenze di scontri, salti e lanci sul ring sono eseguibili solo grazie alla grande preparazione atletica e alle capacità di saper cadere per evitare traumi muscolari e alle articolazioni. Va detto che il ring è fatto con un materiale soffice in grado quindi di attutire i colpi.

Gli atleti si sottopongono a duri allenamenti, da 2 a 5 ore al giorno, con cyclette, salto della corda, corsa, pesi e aerobica. Praticano una dieta accurata con pasti a base di frutta, verdura e carne rossa.

Lo spettacolo, fatto da scontri, salti e lanci sul ring, rispetta un rituale: maschere, costumi e travestimenti servono a definire i diversi per-

sonaggi, come il messicano mascherato *Rey Mysterio*, in grado di fare salti spettacolari, il becchino *The Undertaker*, il titano *Big Show*, o il latino americano *Eddy Guerrero*.

Il mio preferito però è il *rapper di Boston John Cena* che durante gli incontri sfotte gli avversari con gesti e parole. Gli atleti sostituiscono gli eroi dei cartoni animati e le mosse che fanno mi danno una sensazione di potenza e di gioia.

Gli incontri principali della Wwe si svolgono in due grandi arene (come I Romani!) degli Stati Uniti, la *Summerslam* e la *Wrestlermania*. Lì vengono messi in palio i maggiori titoli come il *World Champion*, e la *U.S.A. Champion*.



una doppia Crosslam durante un incontro di coppia

Negli States la *Smackdown* e la *Raw* sono due delle trasmissioni più seguite alla televisione. Infatti 40 milioni (!!!) di persone guardano questo programma nel corso di 9 ore settimanali, con spettacoli di *Smackdown* (vedi foto n.1) e di *Raw* (vedi foto 2), con oltre 14 show in 'pay per view' e altre 240 ore l'anno di trasmissioni in diretta.

Ricchissimo è il *marketing* con magliette, cappelli, cassette, dvd, videogiochi e pupazzetti che determinano un fatturato annuo di 370 milioni di dollari.

Molti di questi wrestler (ad esempio *The Rock*) sono chiamati a recitare in vari film come protagonisti; tra le pellicole più famose ricordo 'Il re scorpione' e, recentemente, 'A testa alta'.

Questi programmi vanno in onda anche in Italia sul canale televisivo "SI - Sport Italia"

dal lunedì al sabato alle 18.45 e su "Italia 1" il sabato alle 20.15.

Se volete collegarvi in internet per ulteriori informazioni il sito è: <http://www.wwe.com/>.

Spazio Laboratori

Creare con la carta Tutto comincia dai papiri

Veronica Bullian

Sono andata a intervistare il laboratorio Creare con la carta, e dopo un lungo 'interrogatorio', sono riuscita a ricavare le informazioni necessarie per farvi capire com'è questa attività.

I ragazzi utilizzano prevalentemente vecchi giornali riciclandone la carta; costruiscono un setaccio formato da piccole assi di legno, puntine e un retino. Non deve essere molto facile, perché il setaccio deve essere ben teso e, per quanto ne ho capito io, il risultato non è sempre quello voluto.

Il lavoro è diviso in due parti: nella prima gli alunni costruiscono il materiale da utilizzare, nella seconda diventano creativi, passando alla fabbricazione degli oggetti con la carta. Inoltre fanno essiccare fiori e foglie, che verranno poi utilizzati per decorare la carta.

La prima operazione è produrre la carta: viene fatto un impasto che poi, dopo aver aggiunto un colore diverso, va frullato insieme a un po' d'acqua.

L'impasto ottenuto viene messo in una bacinella piena d'acqua, nella quale viene immerso il setaccio. A questo punto bisogna aspettare che la polverina si depositi in modo uniforme sul setaccio. Si solleva delicatamente e... ecco, come per incanto, la carta!

Ci sono poi dei momenti in cui si parla della storia della carta. La spiegazione parte proprio dagli inizi, dai papiri e dalle pergamene,

fino all'invenzione della carta in Cina. Si passerà poi anche a parlare di quando è arrivata in Europa.

Per questo laboratorio vengono richieste tranquillità e precisione.

Ho chiesto alla prof Curto come le è venuta questa idea e lei mi ha risposto: 'Innanzitutto credo che i ragazzi debbano imparare a riciclare, in secondo luogo per dare spazio alla loro creatività.' Mi ha informato inoltre che è prevista una visita guidata alla Cartiera di Santa Giustina.

Ho sentito l'opinione anche di un ragazzo che partecipa al laboratorio e mi ha confidato che l'attività non è molto difficile, ma ancora non ha visto dei risultati.

Tutte le cose migliori hanno bisogno di tempo per crescere!

Dimmi una poesia

Logica e fantasia

Arianna Benedetti, Lara Bosello

Siamo andate ad intervistare i partecipanti di questo laboratorio e la prof Laura Da Rech, la sua responsabile, perché ci sembrava molto interessante.

Lo scopo è quello, alla fine del quadrimestre, di saper esaminare da soli le poesie. Innanzitutto bisogna leggerle, prima per intero, poi a strofe, poi per versi.

Una cosa molto divertente che fanno i ragazzi e la prof è 'giocare' con le rime cercando di capire di che rime si tratta ('bacciate' e così via). La prof ci ha detto anche che la lettura e la spiegazione di alcuni termini antichi sono effettivamente attività interessanti, ma un po' impegnative.

I ragazzi ci hanno detto che le poesie che hanno letto sono poesie del passato, soprattutto di GIOVANNI PASCOLI. Sono tutte entusiasmanti, ma per loro le più belle sono: *Che dice la pioggerellina di marzo* e *La mia sera*.

Piacciono molto anche i poeti stranieri, di cui hanno letto vari testi alle elementari, ma anche italiani, in particolare GIACOMO LEOPARDI.

Le poesie parlano principalmente dei vari paesaggi della natura, ma anche dei sentimenti, delle emozioni e degli stati d'animo dell'autore.

In questo laboratorio, forse, i ragazzi proveranno anche a inventare delle filastrocche.

A dir la verità, quando è stato il momento di scegliere un laboratorio, nessuno dei ragazzi ha scelto questo come prima opzione ma, così ci hanno detto, si sta rivelando molto interessante e piacevole perché allo stesso tempo è divertente e rilassante.

Rubriche

InformaLibri

Un bagno per Holmes **Due gialli molto coinvolgenti**

ARIANNA BENEDETTI, LARA BOSELLO

Cari lettori, vorremmo proporvi due libri che a noi sono piaciuti moltissimo: UN FA-RAONE NEL MIO BAGNO di Jeremy Strong e LE AVVENTURE DI SHERLOCK HOLMES di Arthur Conan Doyle. Sono due libri gialli veramente coinvolgenti: mentre li leggerete vi sembrerà di essere voi il detective che deve risolvere i casi!

Ora vorremmo accennarvi al contenuto dei due libri: il primo parla di due ladri che, aprendolo, sconsacrano il sarcofago del faraone Sennapod. In esso c'è scritto che chi lo apre viene ucciso e infatti, dopo pochissimo tempo, i ladri vengono immobilizzati dal faraone mummificato che risorge e comincia a camminare.

Cosa succederà ai due ladri e al faraone?

Leggete il libro e lo scoprirete! In noi ha suscitato una curiosità tale da dover stare in piedi fino a tarda sera per finirlo.

Il secondo libro di cui vi proponiamo la lettura tratta, in sette brevi racconti, di sette casi differenti, sempre però dello stesso investigatore: il mitico Sherlock Holmes, aiutato dall'amico dottor Watson e, in alcuni casi, anche dal detective Lestrade.

In ogni momento clou avresti voglia di correre alla fine del racconto per capire chi è l'assassino, ma devi resistere altrimenti perdi il bello della lettura!

Inoltre, i sette casi sono indipendenti l'uno dall'altro e quindi si può lasciare in sospeso il libro anche per mesi perché si ricomincia sempre con una nuova avventura.

Noi speriamo che anche voi, dopo una piacevole lettura, confermiatelo il nostro parere!

Harry Potter e la pietra filosofale

g

LARA ZANIN

L'autrice di questo libro è l'arconota JO-ANNE KATHLEEN ROWLING, è inglese e vive a Edimburgo con la figlia. Con le avventure di Harry Potter è diventata la scrittrice per ragazzi più famosa del mondo.

Io ho letto tutti i suoi libri e ora vi racconto in breve la storia narrata nel primo libro.

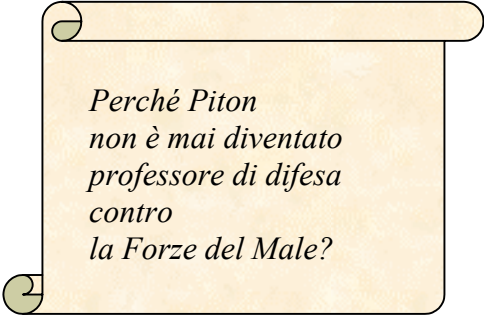
Harry Potter scopre, nel giorno del suo undicesimo compleanno, di essere figlio orfano

di due potenti maghi e di possedere anch'egli straordinari poteri magici. Per questo viene iscritto nella *Scuola di Magia e Stregoneria di Hogwarts*; qui Harry si troverà a vivere delle avventure tra le più incredibili e mirabolanti. Imparerà a volare praticando il *Quiddich*, un gioco inesistente presso noi *Babbani* (i non-Maghi), e giocherà un'emozionante partita a scacchi viventi prima di affrontare un mago malvagio determinato a distruggerlo.

Da questo libro è stato tratto un film che, secondo me, è il più bello che abbia mai visto!

Ne hanno tratto poi altri due e adesso aspetto con ansia che esca il quarto. Vi consiglio di andare a vedere Harry Potter, perché dei ragazzi così bravi a fare gli attori ce ne sono pochi nel mondo. Il ragazzo che interpreta Harry è Daniel Radcliffe.

E ora una domanda alla quale forse qualche lettore non saprebbe rispondere:



*Perché Piton
non è mai diventato
professore di difesa
contro
la Forza del Male?*

Molte le voci, poche le risposte, per questa domanda che verte su uno dei professori più ambigui di Harry Potter. Piton sembra avere definitivamente voltato pagina e non vuole troppa vicinanza con questo incarico 'maledetto'.

Ma... se volete sapere di più sulle avventure di Harry Potter, leggete la:



LA GAZZETTA DEI MAGHI
E DELLE STREGHE

La gazzetta dei maghi e delle streghe è una rivista mensile che svela segreti e magie delle quali noi Gabbani non sappiamo assolutamente niente!

Io robot Androidi poco raccomandabili

PAOLO FRATTA, DAMIANO TERZI

Questo mese vogliamo presentarvi il nuovo film che è appena uscito nelle sale italiane: IO ROBOT.

Siamo nel 2035 e il detective Del Spooner (Will Smith) investiga su un caso di omicidio. Nell'epoca in cui è ambientato il film la civiltà è molto progredita tecnologicamente, e i lavori pesanti sono svolti dai robot, macchine costruite dagli scienziati per migliorare la civiltà.

Gli scienziati, pensando di essere al sicuro, non si preoccupano di quel pericolo rappresentato dai robot che invece il detective Spooner presagisce. Le tre Leggi della sicurezza li rendono sicuri:

- 1) un robot non può recare danno ad un umano né lasciarlo in pericolo;
- 2) un robot deve obbedire agli ordini impartiti dagli umani senza però entrare in contrasto con la prima legge;
- 3) esso deve proteggersi non entrando in contrasto con le prime due leggi.

Ci sono però delle contraddizioni: se ad un androide (modo diverso di chiamare il robot) viene ordinato di raccogliere un minerale in un certo luogo, ma lui si accorge che si trovano radiazioni pericolose per lui e per i 200 ingegneri che ci lavorano, si dovrà bloccare pensando che tutte e tre le leggi siano sbagliate.

Si crea quindi una Superlegge, la:

Legge Zero

Un robot

né,
restando passivo,
esporla al pericolo.

L'intelligenza troppo sviluppata dei robot li fa riflettere sul perché dovrebbero obbedire ad un povero umano. Iniziano quindi a voler conquistare l'umanità e, se necessario, ad eliminarla.

In questo modo i robot violerebbero la prima e la seconda regola ma adempirebbero alla Numero Zero, superiore alle altre, diventando così padroni di tutto.

Questo è solo un piccolo riassunto del film. Noi siamo stati attirati dalla sua sceneggiatura e speriamo che lo siate anche voi. Per sapere tutto nei dettagli vi consigliamo ardentemente di andare a vederlo.

*Due note finali: la parola robot si pronuncia con l'accento sulla prima 'o' – **Ròbot** – e non sulla seconda, come fanno tanti.*

La parola robot deriva dal ceco 'ròbota' che significa 'lavoro'. Venne coniata dallo scrittore ceco K. Čapek (1890-1938) per chiamare gli automi protagonisti di un suo dramma.

The Sims 2

La vita è un gioco?

NICOLÒ BARP

Questo mese vogliamo presentarvi “The Sims 2”, un gioco sulla vita di una coppia – oppure, a scelta - di un uomo o di una donna single, che conduce una vita normale, simile a tante altre, ma con tanti imprevisti.

Con questo gioco siete voi che potete decidere di crearvi una famiglia, scegliendone i componenti a vostro piacere (con papà, mamma, figli, oppure costituita da un solo componente single).



I personaggi del gioco

Finito di creare la propria famiglia ideale si dovrà pensare ad acquistare un pezzo di terra dove costruire la casa. All’inizio – ma attenzione, solo all’inizio! - i soldi saranno infiniti quindi non badate a spese!

Riempite la casa con l’essenziale e, fatte queste semplici ma utili cose, dovrete poi trovare un lavoro per i vari componenti. Per fare questo non c’è problema in quanto potrete guardare su un quotidiano che ogni giorno vi viene recapitato nella vostra nuova casa.

Oppure potete usare il computer: sullo schermo vi comparirà l’icona “cerca lavoro”.

I Sims hanno dei bisogni (che si possono consultare nell’apposita barra) - come ad esempio dormire - che, se ignorati, si possono manifestare nei modi più svariati (nel caso prima menzionato di “dormire” il Sims si addormenterà *per terra*).

Consigliamo anche di comprare un antifurto in caso i ladri vogliano fare una visitina a casa vostra.

Lo scopo del gioco è di tenere in vita la famiglia che può morire di fame o bruciata se non siete bravi ai fornelli!!!

➔ **Novità!**

Diversamente da “The Sims 1”, gli abitanti virtuali invecchiano molto precocemente rispetto al normale e hanno desideri, timori, sentimenti e qualche volta sensazioni che prima non avevano.

Bisogna anche far sì che i membri della famiglia parlino molto tra loro sennò lo *strizza-cervelli* verrà a casa vostra per ‘rallegrarvi’.

Quando i vostri Sims saranno contenti avrete una ricompensa a scelta, ad esempio l’albero del denaro da annaffiare – e così potrete raccogliere quotidianamente i suoi frutti - oppure l’elisir di lunga vita che rallenta l’ invecchiamento.

Un’altra novità è il Body Shop (scaricabile dal sito www.thesims2.it nella sezione download) che permette di creare il vestito personalizzato al proprio Sim.

Voto di noi giornalisti sul gioco: 9

Ultime informazioni:

- prezzo dai 56,99 ai 59,90 euro
- sistema minimo: pentium 3 Megahertz
- 256 Mb
- 3,5 Gb sull’ hard disk.
- Ulteriori informazioni: nikbarp@yahoo.it.

AAA

Scrittori e poeti cercansi

Ti piace scrivere?

È vero che hai nel cassetto

racconti storie novelle

poemi romanzi poesie?

Lo Spazio Creativo de Il Picchio

ti sta cercando

Spazio creativo

Union club

Un mistero in biblioteca

EVELINA CIAN, MIRJADA JAKU

Quella sera all'Union Club, in un clima di isolamento, noi quattro sedevamo in biblioteca.

Era piuttosto tardi e c'eravamo solo noi. Tess stava aiutando suo fratello Ross a risolvere dei difficili se non impossibili problemi di logica: se la mattina dopo non li avesse consegnati al professor Norton sarebbe stato mandato diritto dal Preside con una nota.

Max era impegnato a costruire l'ennesima protesta contro i cuochi della mensa per la loro pessima cucina.

Io invece stavo leggendo un bellissimo libro intitolato *Avido allo stato puro* di Jane Blomsbury, la storia di un ragazzo pronto a rubare pur di avere più soldi dei suoi compagni: speravo di finirlo per mezzanotte.

Di solito c'era la signora Tompkins, la bibliotecaria, che ci teneva d'occhio, ma a causa dello shock psicofisico che aveva avuto quel pomeriggio a causa di un libro rubato, era stata sostituita dal professor Russel che non perdeva occasione per rivolgerci sguardi torvi e rimproveri. Lui non era simpatico come la signora Tompkins, anzi, non era per niente simpatico: non faceva altro che criticare il nostro abbigliamento, il nostro modo di parlare e chi più ne ha più ne metta. L'unico studente che gli andava a genio era Natalie Sky perché era l'unica che, da qualche tempo a questa parte, svolgeva le verifiche in modo corretto; prima non era così brava, anzi, era solo da qualche giorno che aveva deciso di rimboccarsi le maniche e studiare.

Il professor Russel era una di quelle persone che mi sembravano nate adulte, lo so che è una stupidaggine, ma io non riuscivo proprio ad immaginarmelo col ciuccio in bocca.

Erano passate le 11.30 e noi dovevamo tornare alle nostre camere; avevamo però deciso di scoprire chi fosse il ladro del testo e di che cosa trattasse, sembrava che i professori non avessero nessuna intenzione di dircelo.

“Deve essere molto prezioso a giudicare dalle facce dei professori” convenne Tess un po' preoccupata.

Eravamo a metà strada, verso le nostre camere, quando Ross fece la domanda che tutti avevamo in mente: “Voi avete qualche sospetto?”

“No” rispose Max annoiato “voglio dire: perché uno dovrebbe rubare un libro dalla biblioteca quando poteva semplicemente prenderselo con la tessera?”

“Ma allora non hai capito, è stato rubato dal reparto vietato dagli alunni!”

“Con la tessera?!?”

“Con tessere o no, nessuno studente poteva prenderlo!” si intromise Tess. Poi non ne parlammo più.

Ce ne andammo tutti a letto. Io ero troppo stanca per rimuginare sul problema.

Mi ero dimenticata di spegnere la sveglia, quell'ordigno del 1842 che mi trapanava la testa, e dovetti sorbirmi tutto quel fracasso anche la domenica mattina. Nel nostro college nessuno lavorava di domenica, eccetto i cuochi e i bidelli che non facevano altro che urlare per lo sporco che facevano, ma, dico io, dobbiamo pur muoverci no?

“Ehi, Meera, siamo qui!” sentii il grido di Max provenire da un tavolo, vicino all'ingresso della mensa, che era quasi vuota.

“Siete già svegli!?” dissi stupita dopo averli raggiunti, perché seduti con Max c'erano anche Tess e Ross.

“Stavamo discutendo il caso del libro, non volevamo svegliarti, devi essere stanca dopo la camminata di ieri” esordì Ross pimpante come non mai.

“Mi fanno un po' male le gambe e basta” spiegai, massaggiandomi il ginocchio.

“Sai, abbiamo scoperto di che libro si tratta!”

“Che aspetti a dirmelo?” la pregai impaziente.

“Mentre io e Ross scendevamo le scale per venire a colazione, abbiamo sentito il preside Muffin parlare con la professoressa Smith. Ha

detto qualcosa a proposito del contenuto del libro, a quanto pare lì dentro c'è l'intero programma del college, con l'aggiunta dei test delle varie materie. Nessuno degli alunni sa dell'esistenza del libro tranne noi e chi l'ha rubato, che sicuramente è uno di noi studenti!" spiegò Tess soddisfatta di sé.

"Ecco perché non volevano dircelo i prof, però se sono così incauti da parlarne ovunque, o non hanno un minimo di riservatezza, oppure sono talmente disperati che non possono farne a meno" affermò calmo Max.

"Maledizione! Come fai ad essere così cieco da non vedere che lei non è quella persona che vuol far credere, Ross!" urlò Tess alquanto irritata, tutti quelli attorno si voltarono verso di noi, e poi se ne andarono borbottando perplessi.

Era passata una settimana da quando Ross non ci rivolgeva più la parola, noi ci sentivamo un po' in colpa, ma era lui che non voleva accettare la realtà.

Avevamo messo a punto un piano, poco ingegnoso, ma eravamo sicuri che avrebbe funzionato. Era giovedì mattina e la campana della ricreazione era appena suonata; con passo deciso mi avvicinai a Natalie e, facendo finta di essere stata spinta, le andai addosso. La professoressa Smith aveva assistito all'incidente e si era offerta personalmente di aiutare Natalie dato che i libri erano caduti vicino alla cattedra.

La prof, come speravamo, raccolse i libri.

"Signorina Sky, da te non me lo sarei mai aspettata!" tuonò, lasciando spazio ad un imbarazzante silenzio che avvolse la classe per un infinitesimale attimo di stupore, perché subito dopo un boato isterico lo ruppe:

"Basta! Non ne posso più di questa storia! Nessuno sa cosa significa avere cinque fratelli maggiori di voi che se non sei al loro livello, diventi lo zimbello della famiglia!" Noi assistevamo stupiti e sconcertati.

Credo che tutti si chiedessero come poteva essere Natalie Sky, un' alunna modello, dalla fragile bellezza, dal comportamento impeccabile, quella che si era conquistata la simpatia dei prof e il rancore dei compagni, per aver fatto tutte le soffiature possibili e immaginabili.

Volti esterrefatti erano sparsi per tutta la classe, poi lei riprese a parlare.

"... Ero arcistufa di essere considerata la più goffa e impacciata, la nullafacente, la vergogna, in una famiglia di secchioni diplomati!"

La professoressa Smith, incredula a quelle parole che manifestavano la depressione di una ragazza circondata dalla perfezione, trascinò Natalie fuori dall'aula.

Quasi, quasi mi dispiaceva per lei, non avrei mai potuto immaginare un tale voltafaccia.

Natalie venne espulsa il giorno dopo e Ross ci chiese scusa con gli interessi: fece i nostri compiti per una settimana, pulì la camera, disse a Tess che le voleva bene ogni ora per due settimane. Naturalmente sto scherzando!

Ora si poteva andare in biblioteca senza l'imbarazzo di incrociare lo sguardo accusatorio del professor Russel, ma solo quelli sereni dei nostri compagni.

La posta di Pepe & Sale

Abbiamo ricevuto una lettera da una prof che ha fatto molto discutere la redazione.

Abbiamo deciso di pubblicarla nel prossimo numero.

SCRIVETECI!

**Arrivederci al 2005
Con il numero 18!**